Istituto di Zoologia, Anatomia e Fisiologia dei Vertebrati in Firenze
diretto dal prof. ERMANNO GIGLIO-TOS

Dott. ENRICO BALDUCCI
libero docente ed aiuto

La nuova cattura in Italia
di un "Pelecanus crispus„ Bruch

Nella località detta « Grugno » (padule di Bientina) presso Pontedera, fu ucciso da un cacciatore del luogo, sig. GUIDO PACINI, il 18 giugno corr. un bellissimo esemplare di pellicano riccio, ♀ adulta.

Portato fresco e in carne al Museo di Storia naturale di Firenze, dove fu accuratamente esaminato dal Direttore del Museo dei Vertebrati, prof. ERMANNO GIGLIO-TOS, fu acquistato dal senatore Marchese CARLO RIDOLFI per la sua ricca collezione ornitologica a Meleto in Val d'Elsa.

Le dimensioni del pellicano in parola non superano quelle normalmente citate, e neppure vi sono particolarità speciali da riferire. Ad ogni modo credo utile ripetere i caratteri principali che si rilevano da questo esemplare.

Il colorito del piumaggio è di un bianco leggermente tendente al cenerino, tanto sul dorso quanto sul groppone. Le penne però hanno il rachide nero. Le remiganti primarie sono nerastre e le secondarie grigio scure con cuopritrici bianco grigiastre.

Alla base del collo e sul davanti, si trova una fascia di penne allungate, rigide e di color giallicio. Le penne della fronte formano un angolo rientrante molto pronunciato alla base della mascella superiore; quelle del vertice e dell'occipite sono allungate setose e ricciute, formando un ciuffo discretamente sviluppato.

Il becco è grigio bruno di sopra e variegato sui lati di rosso, mentre alla base è azzurrognolo.

Il sacco gulare è giallo aranciato, venato di grigio e rosso, ed il colore è più intenso all' apice del becco e nella parte inferiore, mentre è più chiaro e volge al giallo alla sua base. In questa regione, limitante il margine della ranfoteca inferiore, si trova una macchia nerastra, con margini irregolari e non nitidi, della lunghezza di m. 0,100 e larga m. 0,035.

La regione nuda intorno all' occhio è ristretta, ed è di color carnicino. L' iride è bianco giallastra. I tarsi sono di un bel grigio piombo.

Questo pellicano ad ali aperte misura m. 2,50. La lunghezza del suo corpo, presa dall' apice del becco all' uropigio, è di metri 1,610. Il becco ha un' apertura di m. 0,40 e alla base della mascella superiore è largo m. 0,036. L' unghia è di m. 0,030.

Il braccio è di m. 0,350 mentre l' ala misurata dall' articolazione dell' avambraccio col carpo fino all' estremità delle remiganti primarie è di m. 0,720.

Le penne timoniere in numero di 22 sono lunghe m. 0,25. Il tarso misura m. 0,120 e le dita, dal pollice al dito esterno, misurano rispettivamente, non comprese le unghie, m. 0,450 — 0,800 — 0,116 — 0,108. Le unghie sono lunghe m. 0,016.

Questa specie fu annoverata tra quelle italiane per la prima volta dal Bonaparte (Fauna Ital. Ucc. Introd.), poi dal Contarini che ne conservava due individui, ma il conte Ninni ha dimostrato che non si possono ritenere con sicurezza come presi da noi. Il Salvadori pur credendo non improbabile il suo arrivo in Italia, trovandosi questa specie in Dalmazia ed in Grecia, non nasconde tuttavia il dubbio che sia avvenuto qualche errore nella determinazione degli individui dal Contarini attribuiti a questa specie, ed è perciò che l' annovera molto dubitativamente fra gli Uccelli italiani, (Fauna d' Italia, Uccelli, 1872).

Il Giglioli però (Avifauna Ital. 1886) cita questa specie fra le italiane, perchè potè avere uno splendido maschio adulto, ucciso a Nonantola nel Modenese in principio della primavera del 1865 o del 1866.

Il conte Ettore Arrigoni Degli Oddi (Manuale di Ornit Ital., 1904) non ha mai visto un *P. crispus* autentico preso in Italia, però ammette la specie fra le italiane unicamente sull' autorità del Giglioli.

Il MARTORELLI (Gli Ucc. d'Italia, 1906) annovera questa specie fra le italiane, e cita oltre gli esemplari della Collezione centrale di Firenze quello che fu preso a Camporeale (Palermo) l' 8 maggio del 1890, e attualmente esistente nel Museo Zoologico della Università di Palermo (WHITAKER).

Il GIGLIOLI (Av. italica, 1907) insiste nel dare per italiana questa specie ed enumera 6 esemplari di *P. crispus* autentici presi in Italia.

Per conto mio, mi pare che non vi possa più essere alcun dubbio in proposito, e del resto l' esemplare acquistato dal marchese CARLO RIDOLFI è una buona testimonianza per confermare questa specie fra le italiane.

Perchè si sappia quali esemplari possiede la Collezione centrale degli animali vertebrati italiani di Firenze, ricopio quanto sta scritto nelle schede dei quattro esemplari esistenti, schede che furono scritte dal GIGLIOLI stesso.

« 1.° *Pelecanus crispus*, Bruch. ♂, primavera del 1865-66. » Nonantola (Modena). Viaggio del prof. E. H. GIGLIOLI; in « cambio dal Museo Zoologico della R. Università di Modena. » Fu acquistato fresco dal prof. G. CANESTRINI e collocato in Col- « lezione col nome di *P. onocratalus*. È evidentissimamente il « *P. onocrotalus*, menzionato, ma non visto, dal prof. DODERLEIN « (Avif. Mod. e Sic. p. 224) giacchè nel Museo Modenese vi erano « tre soli *P. onocrotalus*, ed uno era questo.

« Non è possibile che il pellicano menzionato dal Doderlein, « siccome avuto dal TOGNOLI dal Reggiano, fosse pure un *P. cri-* « *spus* (V. DODERLEIN. Ibid.).

« Non so cosa ne sia avvenuto; in ogni modo questo è « l'unico individuo che conosco di quella specie presa in Italia, « fuori della Dalmazia, ove sarebbe abbastanza comune nella bassa « Narenta. M. 1042. Coll. 1395.

« 2.° *Pelecanus crispus*, Bruch. ♂ *juv.* gennaio 1877. Poz- « zallo (1) (Sicilia meridionale). Ucciso con molti altri dopo una

(1) Ho voluto riesaminare insieme al Direttore del Museo, prof. GIGLIO-TOS, questo giovane che il prof. GIGLIOLI credette di *P. onocrotalus* prima e poi di *P. crispus*, ma nonostante il parere del GIGLIOLI, ci siamo fermamente convinti che esso, sia per la grandezza e la forma dell'area nuda intorno agli

« fiera burrasca; erano tutti giovani. Avuto in cambio dal R. Isti-
« tuto tecnico « Archimede » di Modica. Sulle prime l'avevo creduto
« un giovane del *P. onocrotalus*. M. 2007. Coll. 2274.

« 3.° *Pelecanus crispus*, Bruch ♀. 18 maggio 1880. Metcovic'
« (fiume Narenta, Dalmazia). Dal prof. GIORGIO KOLOMBATOVIC' di
« Spalato. Iride bianca! M. 1249. Coll. 1592.

« 4.° *Pelecanus crispus*, Bruch. ♂ ad. 7 aprile 1894. Co-
« trone (Catanzaro). Donato in carne dal barone BARRACCO.

« Venne preso esausto di forzè sulla spiaggia dell' Ionio
« presso la foce del fiume Neto. La borsa gulare è rosso mat-
« tone. M. 3326. Coll. 3485.

Firenze, 23 giugno 1911.

---

occhi, sia perchè le piume si avanzano quasi ad angolo alla base del becco, sia ancora per la forma delle piume del collo, del capo, e per il colore dei piedi che sono quasi carnicini, debba ritenersi piuttosto come giovane di *P. onocrotalus*. Per tal modo gli esemplari di *P. crispus* della collezione di Firenze si riducono a 3 soli.